



VETRINA  
DI EVENTI  
TEATRO E  
SPETTACOLI

**Locandissima**

PROSSIMAMENTE  
Con Patricia Zanco  
sulle orme di vita e arte  
di Maria Callas

Patricia Zanco torna sulla scena con "Maria Callas. Il canto della vergogna", su drammaturgia di Luca Scarlini e con Daniela Mattiuzzi alla regia.

Una grande artista, fragile e inquieta, indagata nell'ultimo periodo della sua vita, dopo la fine della turbolenta relazione con Aristotele Onassis. Un viaggio in-

timo e profondo attraverso una vita piena di luci e di ombre, successi e delusioni, sogni e cadute, nell'arte come nella vita privata e nell'amore.

Lo spettacolo, che vede impegnata anche Chiara D'Ambrosio, andrà in scena sabato 16 febbraio con inizio alle 21 al Teatro Comunale di Lonigo.



**INCHIESTA.** Il viaggio fra i teatri vicentini si chiude con una rinascita

## Civico di Schio: alla fine dell'anno prima riapertura

Platea e due ordini di palchi recuperati, per un totale di 300 posti (alla fine saranno 450). La parola a Luigi Dalla Via, Annalisa Carrara e Angela Cappellari

Alessandra Agosti

Ci sono teatri che nascono e teatri che muiono, ma ci sono anche teatri che rinascono. È il caso del Civico di Schio.

Della storia di questo teatro si è parlato spesso e così pure dello spirito e della forza con i quali, attorno ad esso, è nato un movimento che ha avuto per fulcro l'omonima Fondazione (che il prossimo luglio compirà vent'anni) e il Comune di Schio. Ma è tutta la città - cittadini, studenti, spettatori, alcuni imprenditori illuminati - a ruotare attorno a questo edificio, grazie soprattutto all'opera di sensibilizzazione e avvicinamento al teatro compiuta nel tempo dalla stessa Fondazione.

Ma ora a che punto sono i lavori? Lo abbiamo chiesto al sindaco di Schio, Luigi Dalla Via: "Contiamo di inaugurare la prima parte della restituzione a fine anno o al massimo all'inizio del 2014. Si tratterà di un primo passo che consentirà di riaprire la platea e due ordini di palchetti, per circa 300 spettatori, che saliranno a 450 a lavori ultimati". All'inizio del secolo, quando nacque, ne accoglieva 1200, ma i tempi erano ben diversi: "Il problema di base - continua Dalla Via - sta nel rendere fruibile, nel rispetto delle norme di sicurezza attuali, un edificio realizzato nel 1909 salvaguardandone l'essenza. In pratica, i tecnici si trovano a dover applica-

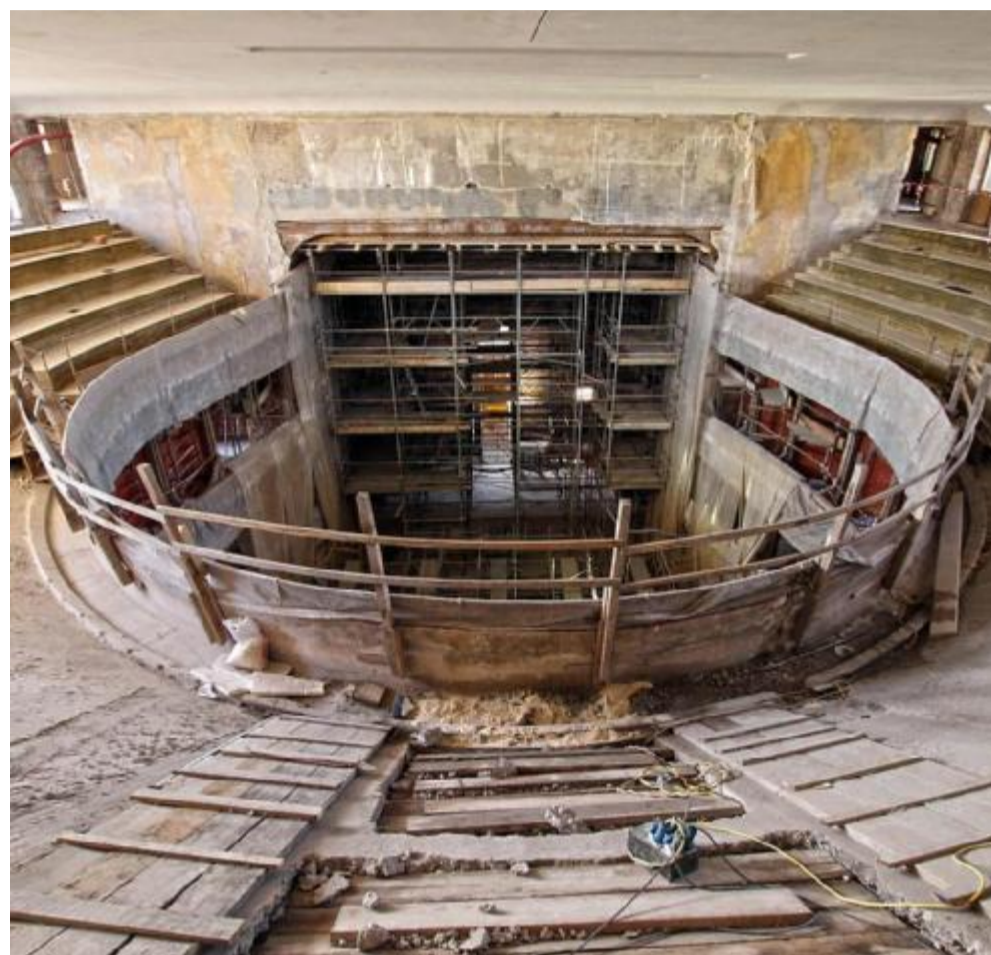
re attrezzature e sistemi moderni in un edificio non nato per riceverli: occorre perciò trovare continue soluzioni per sopperire le esigenze di solidità, antincendio, climatizzazione e via dicendo con quelle di conservazione e rispetto di un edificio di interesse storico, tutelato dalla Sovrintendenza".

Il lavoro, quindi, è tanto imponente quanto poco visibile all'esterno. Un elemento fondamentale sarà il "cervello" del teatro: "A fianco dell'edificio - spiega Dalla Via - si è costruito un volume sotterraneo, che sarà coperto da un parcheggio e da una fontana, utile sia per l'estetica sia per il sistema di raffreddamento ad acqua. Sarà il 'motore' del teatro".

Due conti? "Il costo complessivo dell'operazione sarà di 8,5 milioni di euro: il Comune ne finanzia circa la metà, 3 milioni e 300mila verranno dalla Fondazione Cariverona, 700mila dal Ministero, 150mila dalla Regione. Certo, siamo partiti in tempi più floridi, ma si va avanti. Personalmente, sono convinto oggi come allora: la città ha una storia che la identifica, la cultura ne fa parte e per una società sostenere la cultura significa guardare al futuro".

Anche Annalisa Carrara, direttrice artistica della Fondazione, attende con trepidazione il taglio del nastro del primo lotto. "Questo teatro è un potente luogo della memoria: l'obiettivo è riaprirlo com'era

e lavorarci, in armonia con quanto fatto finora anche all'Astra. Come tutti i teatri, anche il Civico è un simbolo, il sogno di una comunità, anche se poi magari se ne dimentica". Sui progetti artistici più immediati ha già qualche idea: "Sicuramente faremo un'inaugurazione formale e cercheremo di dare spazio a tutte le espressioni artistiche. Speriamo anche che possano tornare artisti che hanno avuto un peso nella sua rinascita, da Paolini a Vacis, ad altri. Ma ci sono anche alcuni 'sogni speciali': Una Notte delle Famiglie, per esempio, con genitori e bambini che passino un'intera notte al suo interno. Sogno anche una storia delle aziende da raccontare qui, vite di capitani (d'impresa) coraggiosi. Tante idee, un obiettivo su tutti: creare un vero radicamento, una profonda fusione fra teatro e comunità". Ancora mesi di lavoro e di progetti, dunque, prima del taglio del nastro. Ma che cosa ne pensa Angela Cappellari? Per chi non lo sapesse, se oggi a Schio si fa teatro e se il Civico sta rinascendo lo si deve in buona parte a questa signora piena di grinta e di passione. Milanese, sposata a uno scledense, ricorda la calma della cittadina negli anni '60, eccessiva per chi, come lei, era abituato a una vita ben più dinamica. "Con alcune amiche ci eravamo iscritte agli Amici del Teatro di Vicenza. Poi un giorno ho detto: che bello sarebbe fare a Schio una cosa del gene-



Un'immagine del restauro in atto al Civico di Schio. STUDIO STELLA

re". Angela Cappellari decise così di portare avanti quel progetto ambizioso, nuotando controcorrente fra indifferenza e aperta avversione. Ma volere è potere e il Club Amici del Teatro (ancora oggi attivo) ridiede vita all'Astra e vi portò, per oltre vent'anni, tanto teatro. Fu proprio seguendo questa attività che la signora conobbe il dott. Lorenzo Cagna, che operava nella distribuzione di spettacoli. Si trovarono a parlare di quel teatro in sfacelo, il Civico: "Nacque l'idea di una Fondazione - racconta -. Cagna stese una relazione e il sindaco di allora, Giuseppe Berlatto Sella, dopo qualche resistenza appoggiò l'idea. Presentammo un primo progetto nel 1991, ma solo nel 1993 si arrivò alla nascita ufficiale della Fondazione". Tanti i ricordi: di battaglie, ma anche di soddisfazioni. E il restauro in atto? Non su tutto è d'accordo, ma osserva: "Se l'avessimo fatto vent'anni fa oggi forse sarebbe già vecchio. Con la nuova impostazione penso sarà diverso". (fine) ●

### L'OPINIONE

## Teatro Roma Un'occasione sprecata per la città

"Il Teatro Roma di Vicenza? Una grande occasione perduta". Antonio Stefani, decano dei critici teatrali vicentini, non ha dubbi: "Avevamo un perfetto teatro cittadino: sarebbe bastato ristrutturarlo a dovere. Invece si è costruito il peggior teatro del Veneto per la prosa". Il Roma, in effetti, per diverse generazioni ha rappresentato il palcoscenico per antonomasia, grazie a quel Club Amici del Teatro nato nel 1961 e approdato qualche anno più tardi (dopo altre sedi) alla sua ribalta, portandovi il meglio del teatro di allora, da Tino Buazzelli alla coppia Trieri e Lojodice, da Vittorio Gassman



Tino Buazzelli recitò al Roma

ad Alberto Lionello a tanti altri. "Altri tempi - ricorda Stefani - più umani anche su questo versante. E c'era il dopo-teatro alla Cantinota, con i protagonisti a tavola e i giovani della compagnia a panini". La prima stagione degli Amici è datata 1962: nel 2012 è quindi passato sotto silenzio il 50° del sodalizio, che con la Primavera a Vicenza e qualche forza locale ebbe senz'altro il merito di mantenere vivo in città l'amore per il teatro. ●A.A.

## L'automercato

Per informazioni su come pubblicare i tuoi annunci su questa rubrica telefona allo 0444 396200

Lo trovi ogni  
MERCLEDÌ su

IL GIORNALE  
DI VICENZA



con OFFERTE sempre NUOVE ed INTERESSANTI

## ELUSIVE

presenta *Elegance* Ascolta i tuoi sensi.

### LA DOMENICA ELUSIVE

tutte le domeniche dalle 20.00 alle 02.00  
buffet gratuito - ingresso con consumazione € 8,00

Bassano Loc. Marchesane Via Guariento 37  
info 3934532707 email: elusive@elusive.it

www.elusive.it Elusive lap dance

